

**Giustizia** Il Tribunale ha riconosciuto la buona volontà della donna. Previdenza e conti in rosso: decine di casi

# Crisi, non paga i contributi: assolta

## La negoziante sta saldando il debito a rate. Accordo con Equitalia

TRENTO — Non è la prima volta che accade e non sarà neppure l'ultima. Sono decine gli imprenditori e gli esercenti che finiscono a processo per il mancato versamento dei contributi previdenziali. Parliamo di negozianti in crisi, strozzati dai tanti impegni economici a cui devono fare fronte, che non ce la fanno più a pagare, e oltre a trovarsi Equitalia alle costole, devono far i conti anche con un processo penale. In questi casi, a fronte del mancato pagamento del debito entro tre mesi (come prevede la legge), la condanna è praticamente scontata. Ma questa volta è andata diversamente.

Il giudice ha infatti riconosciuto l'assenza di dolo da parte dell'esercente e la buona volontà della donna, che ha iniziato a pagare le rate per saldare il debito, e ha assolto. Un caso che potrebbe fare scuola.

L'imprenditrice, titolare di un negozio nel Basso Sarca, nel 2008 aveva iniziato ad avere i primi problemi economici. Poi la situazione si sarebbe aggravata e così avrebbe iniziato a non pagare. Prima non avrebbe versato i contributi Inps alle proprie dipendenti (parliamo di circa 2.370 euro in tutto), poi non avrebbe pagato l'Iva e alcune aliquote. Il conto è così salito a circa 25.000 euro. Il mancato versamento dei contributi è stato subito registrato dai controlli del-

l'Inps che ha inviato una lettera all'imprenditrice intimandole il pagamento entro tre mesi, come previsto per legge, della somma dovuta. Ma la donna non sarebbe riuscita a saldare il debito entro la data stabilita. Dovendo far fronte a più debiti e avendo un'oggettiva difficoltà economica si è rivolta a Equitalia e ha chiesto di poter saldare il debito a rate. Equitalia ha accettato la richiesta, ma questo non l'ha salvata dal processo penale. La legge in questo senso è chiara: secondo l'articolo 2 della legge 638 del 1983 il debito deve essere pagato entro i tre mesi. Da qui l'avvio del procedimento penale e il processo, che si è aperto ieri mattina.

In aula l'avvocato Andrea Antolini, che difende la negoziante, ha spiegato che la donna non avrebbe pagato entro i tre mesi per un problema oggettivo di liquidità, non per mancanza di volontà, quindi non ci sarebbe dolo. Inoltre, seppure la cifra non è stata saldata in toto entro i mesi previsti, l'imprenditrice ha ottenuto nell'ottobre scorso da Equitalia la possibilità di rateizzare il debito e ha saldato tutte le rate fino ad ora scadute. Una tesi che è stata condivisa dal giudice Giovanni De Donato che ha assolto l'imprenditrice.



L'avvocato Antolini

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corte dei Conti** L'uomo dovrà versare 7.376 euro alla Provincia



**Corte dei conti** I giudici contabili hanno condannato un dirigente della Provincia a risarcire Piazza Dante. Condannate anche due ex giunte comunali

## «Incompatibile, non si astiene»

### Condannato dirigente provinciale

TRENTO — Dovrà versare 7.376 euro di danni alla Provincia. La Corte dei Conti di Trento, presieduta da Ignazio Del Castillo, ha condannato un dirigente provinciale del Servizio Foreste e Faune accusato di aver «trasgredito gli obblighi di servizio e i generali doveri di diligenza». L'uomo, infatti, membro di una commissione di valutazione per un posto da dirigente nel Servizio, non si sarebbe astenuto dal partecipare alla valutazione dei concorrenti, nonostante ci fosse un profilo di incompatibilità con uno di questi. In passato uno dei concorrenti aveva infatti avuto un contenzioso con il dirigente provinciale davanti al Tar.

Ma per capire meglio i fatti bisogna fare un piccolo passo indietro. Tutto inizia nel 2004 quando il con-

corrente, che avrebbe sollevato il problema di incompatibilità, aveva partecipato a un concorso per entrare in Provincia. Allo stesso concorso aveva partecipato anche il dirigente provinciale che effettivamente aveva poi vinto. Da qui era scattato il ricorso al Tar dell'altro concorrente, poi perso. Nel 2005 viene espletato un nuovo concorso per titoli per l'accesso alla qualifica di dirigente del Servizio Foreste, e, ironia della sorte, il dirigente provinciale si trova a far parte proprio alla commissione di valutazione dei concorrenti. Da qui il profilo di incompatibilità. Il concorrente, che ha perso questo secondo concorso, fa un nuovo ricorso al Tar, sollevando l'incompatibilità del dirigente. La difesa, sostenuta dall'avvocato Maria Cristina Osele,

evidenzia l'assenza di dolo e spiega che il suo cliente aveva fatto presente questa situazione al dirigente generale del personale, ma non era stata ritenuta necessaria l'astensione. Secondo i giudici il dirigente avrebbe invece dovuto astenersi e questo avrebbe evitato all'amministrazione l'onere di sostenere un nuovo ricorso al Tar e nuove spese legali. Da qui la condanna.

La Corte dei Conti ha poi condannato l'ex giunta di Tres, per l'affidamento diretto dell'appalto per le pulizie, al pagamento di 10.554 euro e l'ex giunta del Comune di Daiano per una controversia giudiziaria con un geometra. Gli ex amministratori dovranno pagare 8.880 euro.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Domande di contributo**

## Ristrutturazioni della prima casa

### Sì alla proroga

TRENTO — I proprietari delle abitazioni avranno più tempo per chiedere i contributi messi a disposizione dalla Provincia per le ristrutturazioni edilizie. La scadenza relativa alla prima casa, fissata inizialmente al primo luglio è stata posticipata al 31, sempre del mese in corso, parificandola a quella degli altri interventi. In ballo c'è l'assegnazione di aiuti pubblici per un totale di 25 milioni di euro, destinati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Le domande si presentano alle Comunità di valle e necessitano del parere dei Comuni. La proroga è stata concessa proprio per dare più tempo agli enti locali di valutare le richieste. L'amministrazione provinciale ha adottato provvedimenti anche in tema di riprese video, vigili del fuoco volontari e elisoccorso. Il dirigente del servizio trasporti Roberto Andreata ha dato l'ok ai voli a bassa quota in elicottero e atterraggi vicino all'area del rifugio Lobbia, sull'Adamello, al fine di effettuare sopralluoghi e riprese per la realizzazione del film su papa Wojtyła commissionato da De Angelis Media srl. In tema di protezione civile, il dirigente del servizio antincendi Silvio Zanetti ha deciso l'individuazione di un settore operativo e specialistico per fronteggiare eventi di natura «nucleare, batteriologica, chimica e radiologica» nell'ambito del corpo permanente dei vigili del fuoco. Si tratta della decisione che formalizza la squadra «Nbc» costituita per fronteggiare le minacce più rischiose, nella speranza naturalmente che non arrivino a concretizzarsi in Trentino. Riguardo all'elisoccorso, il servizio prevenzione rischi coordinato da Gianfranco Cesarini Sforza ha revocato parzialmente l'incarico di consulenza affidata al comandante di volo Pierluigi Fumagalli per l'assistenza tecnica nella progettazione delle piazzole di atterraggio di Fai della Paganella, Cembra, Pozza e Giustino. Il motivo è l'affidamento «in house» dell'incarico alla società che gestisce l'aeroporto Caproni.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Infrastrutture** Galleria di Tenna, iter bloccato. Deciderà la prossima giunta

## Tunnel, bando tra un mese

### Loppio-Busa, cantiere in project financing

TRENTO — Il bando per la realizzazione, in project financing, del tunnel stradale Loppio-Busa arriverà entro un mese. Questa la rassicurazione che trapela dagli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale. Si accelera dunque sull'infrastruttura pensata per rendere più fluido il traffico diretto all'Alto Garda. Diverso il discorso per l'altra galleria attualmente solo progettata, quella di Tenna: il costo, 350 milioni, impone una valutazione politica che spetterà alla prossima giunta di Piazza Dante.

Per la galleria Loppio-Busa è alla fine prevalsa l'opzione «light». La cosiddetta «soluzione C» ha ricevuto l'ok nell'ambito della valutazione di impatto ambientale. Si tratta dell'ipotesi meno impattante e onerosa, che riguarda una galleria di 3.316 metri che dal Cretaccio, nei pressi di Arco, supera l'abitato di Nago ed esce in località Mala, con una pendenza del 5% (le due soluzioni precedenti, chiamate in gergo «tunnel lungo» e «tunnel lunghissimo», avevano invece una lunghezza di 4.750 metri e di 6.130 metri). Il tunnel Cretaccio-Mala ha un costo previsto di 128-130 milioni di euro; altri 107 milioni andranno alla circosollazione di Torbole, strettamente connessa alla prima opera assieme allo snodo

di Loppio. I tecnici di Piazza Dante hanno messo in evidenza i vantaggi di questa soluzione rispetto al tunnel lungo e al tunnel lunghissimo: nessuna interferenza con l'idrologia del lago di Loppio e il biotopo, riduzione del materiale scavato di circa il 38%, riduzione del costo di costruzione della galleria del 46% e riduzione dei tempi di esecuzione da 6-7 anni a 3-4 anni. L'elaborato predisposto dall'amministrazione riguarda una galleria a canna unica con tre corsie, due in salita e una in discesa: un modo per evitare il collegamento veloce, di tipo autostradale, fra l'asse della Vallagarina e l'Alto Garda. Rispetto allo schema iniziale i privati che parteciperanno al bando di finanza di progetto potranno proporre delle modifiche migliorative.

Tutto fermo invece sul fronte dell'Alta Valsugana. Il progetto che già nel 2011 aveva iniziato la procedura di Via è al momento «in stand by». Di fatto è bloccato, soprattutto per motivi economici. Il costo è ingente: 350 milioni che la Provincia, se decidesse di procedere, dovrebbe sottrarre ad altre voci di bilancio in un momento di crisi in cui la priorità è il rilancio della crescita. La decisione finale spetta al prossimo esecutivo.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alto Garda Il tunnel collegherà Arco con la zona di Loppio, oltrepassando passo San Giovanni

## Brevi

**IL LUTTO**

### Morto Barbareschi

#### Domani funerali a Povo

TRENTO — Si è spento a 89 anni, nella sua casa a Trento, il dottor Giuseppe Barbareschi, una persona molto nota e apprezzata in Trentino per il suo delicato lavoro. Per quasi vent'anni è stato primario di anatomopatologia all'ospedale S. Chiara. Professionista preciso e molto preparato, era appassionato di politica. Lascia due figli, Mattia, anatomopatologo al S. Chiara e Gianmaria, ingegnere. Domani, alle 14.30, i funerali nella chiesa parrocchiale di Povo.

**L'INTERROGATORIO**

### Uccise l'amico alla festa

#### Paraschiv non parla

TRENTO — Ha scelto il silenzio. Si è avvalso della facoltà di non rispondere il giovane moldavo, Evghenii Paraschiv, 24 anni, accusato di aver ucciso l'amico Nichita Nicolae, durante una festa in un'area attrezzata a Dasindo. Il giovane, difeso dall'avvocato Nicola Degaudenz, ieri mattina è stato sentito dal giudice Carlo Ancona per l'interrogatorio di garanzia, ma si è avvalso della facoltà di non rispondere.

**GAZZADINA**

### Camion si ribalta

#### Autista ferito e disagi

TRENTO — Un ferito, non grave, e pesanti disagi per il traffico: è il bilancio di un incidente accaduto ieri sulla strada che collega Gazzadina ad Albiano. Un camionista, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato. Il camion, carico di ghiaia, si è messo di traverso, imprigionando il conducente, un veronese. L'uomo è stato estratto con le pinze idrauliche, non è grave. Grande lavoro per i vigili del fuoco per rimuovere il mezzo.

**L'incendio** Il rogo è divampato dall'interno. Indagano vigili del fuoco e carabinieri

## Camper in fiamme a Bezzecca

### Si allontana l'ipotesi del dolo

TRENTO — I vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Riva del Garda stanno indagando per chiarire le cause del vasto rogo che l'altra notte ha distrutto il camper del capo dell'ufficio tecnico comunale di Ledro, Carmelo Capizzi. Il mezzo, un Ducato immatricolato dopo il 2004, era parcheggiato in un'area di sosta del colle di S. Stefano, a Bezzecca.

L'incendio è divampato vero le 23.30 di sabato sera. Un botto violento ha squarciato il silenzio della notte, poi sono divampate le fiamme. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della stazio-

ne e i colleghi della compagnia e i vigili del fuoco volontari, seguiti poi dai colleghi del corpo permanente di Trento che hanno effettuato un sopralluogo anche dome-



Incendio Vigili del fuoco

Ma i primi accertamenti sembrano allontanare l'ipotesi del dolo, ventilata nei primi momenti dopo l'incendio. Non sarebbero state trovate sostanze acceleranti o benzina che possano far pensare alla mano di un piromane. Al momento gli inquirenti non avrebbero elementi in mano che possano far pensare a un'ipotesi dolosa. L'incendio sarebbe divampato all'interno del camper e stando ai primi accertamenti una bombola del gas (all'interno sarebbero state trovate due bombole da 19 chili l'una), custodita all'interno, sarebbe esplosa, per cause ancora da chiarire, causando il rogo.

Il mezzo era parcheggiato nel piazzale da circa un anno, l'ultima volta era stato usato per un trasloco; era stato spostato recentemente solo per sottoporlo alla revisione, qualche tempo fa. Da allora non era stato più messo in moto.

I carabinieri ora stanno aspettando la relazione dei vigili del fuoco per chiarire le cause del rogo. L'incendio ha distrutto tutto il camper causando danni per circa 30.000 euro, in cenere sono andate anche alcune fotografie del matrimonio dell'architetto. La famiglia di Carmelo Capizzi esclude un atto mirato nei confronti dell'architetto. «È una bravata notturna» ipotizza la moglie. «Questa — prosegue — è una zona tranquilla, non è mai successo niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA